

SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE**Osservazione n. 1**

Proponente: Ditta Namira Sette SGRpA, a firma del Procuratore, inviata con nota del 18 ottobre 2021 Prot. 10353 alla Regione Emilia-Romagna, registrata al prot. regionale con n. 968795 del 19/10/2021

Oggetto: Modifica alla Fascia B di progetto - esclusione dell'area di proprietà della ditta dal limite di Fascia esondabile B del fiume Secchia

Sintesi

Il sito per il quale viene chiesta l'esclusione dalla fascia B di progetto relativa all'ampliamento della cassa di laminazione del fiume Secchia per la piena duecentennale, mediante una proposta di ridelimitazione della stessa lungo il limite di proprietà, è ubicato nel settore meridionale del territorio comunale di Campogalliano, lungo Via Albone immediatamente a sud del rilevato autostradale A1.

Al fine di consolidare la Fascia B di progetto esternamente all'area di proprietà, che ospita anche alcune strutture di servizio, quali palazzina uffici, stazione pesatura, capannone di ricovero attrezzi, la Ditta Namira Sette si rende disponibile a realizzare un'arginatura in terra con altezza 1,5 m lungo il proprio confine.

A fronte dell'innalzamento di arginature perimetrali, ed in considerazione che trattasi di superfici periferiche già prossime al limite delle zone esondabili e quindi marginalmente interessate dagli eventi di piena, le superfici in oggetto, corrispondenti ad aree di ex frantoio oggi dismesse ricomprese all'interno degli strumenti di PAE, potrebbero essere riconvertite a fini agrovoltai o comunque altri utilizzi compatibili.

Espressione regionale

La compatibilità della presenza di edifici e del loro uso, nonché l'eventuale compartimentazione dell'area per riservarne l'allagabilità a determinate tipologie di eventi, sono elementi che potranno essere definiti solo in fase di progettazione avanzata delle opere necessarie a conseguire l'ampliamento delle aree di laminazione da parte di AIPO, soggetto attuatore dell'intervento. Si sottolinea, comunque, che, in linee generali, l'utilizzo agrovoltai può essere compatibile con la destinazione delle superfici ad aree di immagazzinamento dei volumi di piena invasati nella cassa, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 38 delle Norme

del PAI e a patto di adottare idonee misure di riduzione della vulnerabilità.

Osservazione non accolta

Osservazione n. 2

Proponente: Soggetto 1, proprietario di terreni e fabbricato rurale, come identificato nella Scheda privacy, parte integrante e sostanziale del presente atto, a firma di Soggetto 1, inviata alla Regione Emilia-Romagna e per conoscenza al Comune di Campogalliano, registrata al prot. regionale con n. 971043 del 19/10/2021

Oggetto: Richiesta di interventi di mitigazione e/o indennizzo a seguito delle mutate condizioni di sicurezza idraulica del podere e del fabbricato posto in via Bosco 8, comune di Campogalliano, alla luce dei progetti e delle pianificazioni in corso

Sintesi

La proprietà oggetto della richiesta è composta da un appezzamento di terreno di circa 7 ha con all'interno un fabbricato rurale accatastato ed abitabile. Il podere è limitato a Sud dalla A1 e a Est dalla A22, trovandosi all'interno di una area interclusa tra le due autostrade ed il tracciato della ferrovia TAV; nel Progetto di aggiornamento ricade in "Area inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto". L'osservante sottolinea che la pianificazione in corso prevede opere che avranno l'effetto di aggravare tale situazione per un periodo indefinito ma presumibilmente lungo svariati anni, compromettendo il valore immobiliare della casa nonché quello agricolo del podere.

Ritiene, inoltre, che, quando verranno progettate, realizzate ed ultimate tutte le opere individuate dal PAI, la proprietà riotterrà condizioni di sicurezza idraulica accettabili, ma sicuramente, già da adesso e ancora di più dopo l'adeguamento delle casse d'espansione, si troverà ad essere interessata da frequenti ed importanti allagamenti, così come previsto dal progetto AIPO.

Viene pertanto richiesta la realizzazione di opere di mitigazione che garantiscano l'integrità del fabbricato e l'accesso ad esso durante gli eventi di piena, sia valutando interventi che rendano sin da subito l'intera porzione non allagabile, sia prevedendo opere che modifichino la viabilità di accesso, rafforzino e integrino le arginature esistenti e realizzino adeguate condizioni di scolo. Qualora non fosse possibile la realizzazione di tali opere, ovvero l'iter di progettazione e realizzazione delle stesse risultasse incerto negli effetti e nei tempi, viene richiesto, quale unica soluzione possibile, un congruo indennizzo.

Espressione regionale

L'assetto di progetto definito dal Progetto di aggiornamento individua mediante il limite B di progetto nella zona posta a sud dell'Autostrada A1, in sinistra idraulica del fiume Secchia, le aree di ampliamento della cassa di laminazione, deputate al raggiungimento dell'obiettivo di messa in sicurezza per la piena duecentennale di tutto il tratto di valle del corso d'acqua, fino alla confluenza in Po.

Nel Progetto di aggiornamento sono, inoltre, individuate ulteriori azioni consistenti nel recupero morfologico di aree in destra e sinistra idraulica lungo l'asta fluviale a monte di Rubiera, al fine di riacquistare spazio al corso d'acqua e aumentarne la capacità di laminazione naturale, riducendo le portate in arrivo a Campogalliano.

Il Progetto di aggiornamento al PAI rappresenta la cornice e il quadro di riferimento per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico relativi al fiume Secchia, alla quale dovranno fare riferimento le fasi progettuali successive, in capo ai diversi soggetti attuatori degli interventi.

Le indicazioni riportate nel Progetto di aggiornamento al PAI, una volta realizzati gli interventi, risulteranno essere una condizione migliorativa per l'area in esame, posta a nord dell'autostrada A1. L'allagabilità di questa ultima, ricompresa all'interno di un'"Area inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto", rappresenta, infatti, una situazione temporanea che verrà meno una volta ultimati gli interventi di ampliamento della cassa di espansione. Rispetto alla misura contenuta nel PGRA di cui al primo ciclo di attuazione della Direttiva 2007/60/CE (2016) contraddistinta dal codice ITN008-DI-213 - "Ampliare i limiti della fascia B nell'area in sinistra idraulica compresa fra la cassa e il canale Calvetro, attualmente interessate dalla piena TR 200 anni", il Progetto di aggiornamento compie una scelta di merito, liberando l'area da vincoli una volta realizzati gli interventi di cui alla B di progetto, in piena coerenza con il PGRA 2021 (II ciclo) che non ripropone la misura sopra indicata.

Si ricorda a questo proposito che l'adeguamento e l'ampliamento della cassa di laminazione di Rubiera è previsto in due step successivi:

- una prima fase che prevede il passaggio dal grado di protezione 20-ennale a quello 50-ennale mediante modifiche ai manufatti di regolazione e alle quote di coronamento della cassa esistente e l'ampliamento della stessa lato Rubiera di circa 40 ha;
- una seconda fase che vede il passaggio dal grado di protezione 50-ennale a quello 200-ennale, obiettivo finale del PAI, mediante l'individuazione di ulteriori aree di laminazione, poste in continuità con quelle esistenti, in sinistra idraulica, a monte di Ponte Alto, al fine di ottenere un effetto di laminazione per il tempo di ritorno 200 anni adeguato alla capacità di portata massima del tratto arginato di valle.

Sulla base degli approfondimenti in corso, si ritiene che già la realizzazione degli interventi di prima fase (ampliamento lato Rubiera e modifiche ai manufatti di regolazione) potrà portare benefici al sito oggetto di osservazione, consentendo una migliore azione di controllo sugli eventi ordinari e la diminuzione dei livelli idrici in Secchia per eventi fino a 50 anni di tempo di ritorno. Con la progettazione degli interventi di seconda fase (ulteriore ampliamento della superficie della cassa), verranno nel dettaglio esaminate la possibilità di compartimentazione delle superfici disponibili, in relazione al funzionamento idraulico dell'opera anche per eventi di ridotta frequenza, e le possibili risoluzioni delle problematiche di allagamento e scolo delle aree poste a nord e a sud del nodo autostradale, anche ipotizzando fasi realizzative delle strutture interne di funzionamento della cassa per step sulla base delle priorità e degli usi in essa presenti. La realizzazione finale delle opere previste consentirà la completa decadenza del limite di "Area inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto". Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene che la realizzazione di opere di mitigazione locali e a beneficio del privato o eventuali indennizzi non siano a carico degli Enti.

Osservazione non accolta

Osservazione n. 3

Proponente: Comune di Campogalliano, a firma del Sindaco e del Responsabile del Settore III Servizi al territorio, inviata alla Regione Emilia-Romagna e per conoscenza all'Autorità di bacino del fiume Po in data 28/10/2021, registrata al prot. regionale con n. 1000747 del 28/10/2021

Oggetto: preservazione e valorizzazione dell'area dei laghi Curiel in cui sono presenti attività e campi pozzi

Sintesi

Al fine di preservare il più possibile le attività in essere nell'area dei laghi Curiel, il Comune chiede:

- di prevedere ulteriori interventi di riqualificazione morfologica e di riconnessione di aree a monte di Rubiera, anche a monte di Sassuolo, che portino alla riduzione delle portate in arrivo a Campogalliano;
- che la previsione della fascia B di progetto nell'area interessata dalla cassa di espansione comprenda l'attuazione di interventi idraulici, modulati in relazione all'entità degli eventi che possono occorrere, garantendo la sicurezza dell'area per eventi alluvionali più frequenti (ordinari), di portata inferiore rispetto all'evento duecentennale.

Espressione regionale

In coerenza con quanto richiesto dall'osservante, tenuto conto anche di quanto indicato in risposta all'osservazione n. 5, si specifica che il Progetto di aggiornamento in esame prevede nel tratto a monte di Rubiera, nei Comuni di Casalgrande, Formigine e Sassuolo, il recupero morfologico dell'alveo del fiume Secchia verso una configurazione di maggiore equilibrio dinamico e il potenziamento della laminazione nel tratto fortemente inciso, mediante la riconnessione all'alveo di piena di aree golenali in sinistra e in destra idraulica (tramite abbassamento del piano campagna e adeguamento dei muri spondali esistenti) e la realizzazione/adeguamento di arginature locali per il contenimento dei livelli di piena in sponda sinistra immediatamente a monte di Ponte Veggia. Numerose altre azioni sono indicate lungo l'asta del torrente Tresinaro, affluente in sinistra idraulica del fiume Secchia, consistenti nella individuazione di aree per il recupero morfologico e la laminazione dei volumi di piena, corrispondenti ai valori delle portate limite di deflusso di cui all'art. 11 del PAI (v. Deliberazione n. 4/2019). Tali azioni concorrono al raggiungimento dell'obiettivo di messa in sicurezza del territorio e del tratto arginato di valle del fiume Secchia (svolgendo un'importante funzione di moderazione della velocità di traslazione dei colmi di piena a valle e di ripristino della capacità di laminazione naturale del corso d'acqua nelle sue aree perifericali), per il quale, tuttavia, l'adeguamento e l'ampliamento della cassa di espansione vengono confermati come di fondamentale e strategica importanza nel Progetto di aggiornamento.

Nel tratto a valle della cassa il Piano individua, inoltre, tre ulteriori linee di azione consistenti nella gestione dei sedimenti attraverso l'abbassamento dei piani golenali, nell'arretramento degli argini in frodo nei tratti più critici e nella gestione della vegetazione per il raggiungimento ed il controllo nel tempo delle condizioni di scabrezza ottimali.

Per quanto riguarda le aree di ampliamento della cassa di espansione, corrispondenti all'estensione lato Rubiera di 40 ha, già progettato e di prossima realizzazione, e all'ulteriore area compresa fra il rilevato della cassa esistente (verso sud), il limite del terrazzo morfologico (verso ovest) e l'autostrada A1 (verso nord) che dovrà essere progettato e realizzato per garantire gli obiettivi di mitigazione del rischio rispetto all'evento 200-ennale, si sottolinea, come indicato in risposta all'osservazione presentata dal Comune relativamente al Progetto di PGRA 2020-2021 (v. Allegato 6 "Esiti delle attività di partecipazione e consultazione pubblica", pubblicato sul sito <https://pianoalluvioni.adbpo.it/piano-gestione-rischio-alluvioni-2021/> a seguito della seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021) e tenuto conto anche di quanto indicato in risposta all'osservazione n. 2 precedente, che in sede di progettazione dell'intervento dovrà essere verificata e valutata la possibile risoluzione dell'interferenza con gli elementi

antropici presenti (attività agricole, cascine, campi pozzi, ecc.), esaminando la possibilità di inserire elementi di compartimentazione dell'area che consentano una sua allagabilità per fasi e tipologie di eventi caratterizzati da tempi di ritorno anche inferiori al ventennale.

Si ribadisce, pertanto, che il quadro derivante dall'insieme di osservazioni al Progetto di aggiornamento pervenute relative all'area in esame, approfondito e esaminato in modo dettagliato nell'ambito dell'istruttoria delle stesse, da parte di Autorità di bacino, Regione e Autorità idrauliche competenti, verrà tenuto in debita considerazione durante le fasi successive di progettazione dell'opera a cura di AIPO, che dovrà necessariamente prendere in esame la compatibilità tra la prioritaria e imprescindibile funzione di laminazione della cassa e quella di sede di servizi pubblici strategici, di attività fruttive, residenziali ed economiche, tutelando le stesse, per quanto possibile e tecnicamente fattibile.

Si invita, pertanto, AIPO, in qualità di soggetto attuatore, di attivarsi coinvolgendo negli step successivi di progettazione Regione, Agenzia per la Sicurezza territoriale e la protezione civile, Autorità di Bacino e Comuni, al fine di individuare le migliori soluzioni progettuali (sia in termini di funzionamento idraulico dell'opera che di possibili misure di protezione passiva dei beni esposti) che, partendo dall'obiettivo prioritario di sicurezza idraulica del territorio di valle, possano eventualmente consentire contemporaneamente il mantenimento delle attività antropiche presenti anche con possibili limitazioni o prescrizioni.

Osservazione accolta

Osservazione n. 4

Proponenti: Aimag, Atersir, Comune di Campogalliano, Comune di Carpi, Comune di Novi di Modena, Comune di Soliera, a firma dei Direttori di Aimag e Atersir e dei Sindaci dei Comuni, inviata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica e per conoscenza al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, registrata al prot. regionale con n. 1003015 del 29/10/2021

Oggetto: Impatto dell'ampliamento delle fasce fluviali introdotte dal Progetto di aggiornamento sull'area di interesse acquedottistico di AIMAG, in relazione sia alle opere di captazione e trasporto delle risorse idriche, sia alle opere infrastrutturali di servizio e viabilità, e conseguente richiesta di modifica del limite B di progetto.

Sintesi

Gli osservanti constatano che tutte le opere acquedottistiche (condotte idriche, pozzi), esistenti e in progetto, ricomprese nelle fasce di cui al Progetto di aggiornamento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) che individuano con il limite B di progetto l'ampliamento della cassa di espansione del fiume Secchia in sinistra idraulica non sono compatibili con tale previsione. Si tratta, in particolare, del campo pozzi in Comune di Campogalliano (denominato Possessione Riva) e di 4 pozzi in progetto nell'ambito della ristrutturazione del campo pozzi in Comune di Rubiera (denominato anche Bosco Fontana), alimentati dalla conoide del fiume Secchia. Non è infatti possibile mantenere i pozzi e le relative reti in una zona che prevede la permanenza, anche se temporanea ma di durata incerta e frequenza imprevedibile, di acque di piena fluviale per la difficoltà/impossibilità di garantire la difesa di tali opere e le necessarie azioni di manutenzione ordinaria e straordinaria alle stesse, nonché la qualità e salubrità delle risorse erogate. Si segnala, infatti, che durante gli eventi di piena, negli ultimi anni sempre più frequenti, l'acqua alluvionale permane nel sito sopradescritto per diversi mesi, con l'unica viabilità di accesso (via Albone di Campogalliano) interdetta al traffico, in quanto essa stessa allagata.

Con il Progetto di aggiornamento al PAI si è quindi generato nell'area di interesse un evidente conflitto fra due esigenze primarie: la sicurezza idraulica e la fornitura di acqua potabile.

I proponenti chiedono, quindi, di rivedere la perimetrazione individuata al fine di scongiurare lo scenario prospettato, allegando una ipotesi di diversa perimetrazione del limite B di progetto. In particolare, chiedono di modificare il limite di progetto tra le fasce B e C (ed altre modifiche conseguenti) nel quadrante nord - est dell'area di localizzazione dell'ampliamento della cassa di espansione, facendolo coincidere con l'orlo superiore del terrazzo fluviale (denominato Rivone), escludendo così dalla delimitazione parte del campo pozzi Possessione Riva, anche in virtù delle quote altimetricamente elevate che lo caratterizzano, e di modificare la delimitazione della B di progetto nel quadrante sud - ovest escludendo le aree interessate dalla iniziativa di ristrutturazione del campo pozzi Bosco Fontana di cui all'accordo AIPO/ATERSIR del 2019.

Tali modifiche comporterebbero anche la riduzione della lunghezza delle condotte ricadenti nelle aree soggette ad allagamento.

Viene, altresì, evidenziata la criticità dovuta al frequente allagamento di tre pozzi facenti parte del campo Possessione Riva (5, 7 e 8), ubicati nella zona sud dell'area tra l'attuale cassa di espansione ed un bacino esistente ad uso fruitivo. Si chiede, infine, di prevedere opere di mitigazione atte a consentire il mantenimento della funzionalità dell'infrastruttura viaria denominata via Albone,

al fine di consentire il raggiungimento di tutti i pozzi di Campogalliano durante gli eventi alluvionali.

Espressione regionale

Alla luce della importanza dei campi pozzi presenti nell'area destinata all'ampliamento della cassa di espansione di Rubiera e della conformazione attuale del terreno, altimetricamente più elevato, si ritiene che le superfici interessate da alcuni dei pozzi del campo Possessione Riva, in Comune di Campogalliano, debbano essere stralciate dal limite B di progetto, anche in relazione allo scarso contributo che dette aree possono fornire in termini di laminazione, riposizionando tale limite lungo l'orlo del terrazzo. Per quanto riguarda i nuovi pozzi previsti nelle vicinanze del campo pozzi di Bosco Fontana (Comune di Rubiera), si ritiene che il limite B di progetto possa essere arretrato escludendo gli stessi dall'ampliamento della cassa, posta la necessità di verificare nel dettaglio la delimitazione del rilevato arginale di contenimento dei volumi di piena nelle fasi progettuali successive dell'intervento. Si invitano, inoltre, gli Enti e soggetti competenti a prendere in esame, in stretto coordinamento fra loro, le misure atte a ridurre la vulnerabilità attuale dei pozzi 5, 7 e 8 presenti lungo via Albone, interni all'area di ampliamento della cassa, e del pozzo 3bis posto in prossimità della proposta di ripерimetrazione in corrispondenza del Rivone, nonché dei collettori idraulici presenti nell'area e della sede stradale sopra richiamata, individuando, compatibilmente con il contesto generale in trasformazione, possibili soluzioni e misure atte a consentirne il mantenimento della funzionalità, tra cui l'eventuale ricollocazione. A tal fine si ritiene che debbano essere avviate le necessarie verifiche per una stima del costo dell'intervento di messa in sicurezza dei pozzi citati e il conseguente reperimento dei fondi nell'ambito delle linee di finanziamento attualmente in essere.

Osservazione accolta

Osservazione n. 5

Proponente: Emiliana Conglomerati S.p.a., a firma dell'Amministratore delegato, inviata alla Regione Emilia-Romagna, data di arrivo PEC 2/11/2021, registrata al prot. regionale con n. 1011181 del 3/11/2021

Oggetto: Revisione e verifica della fascia B di progetto dell'intero comparto estrattivo del Comune di Casalgrande (in sinistra idraulica del fiume Secchia) e recepimento e conferma delle perimetrazioni del PTCF vigente

Sintesi

Il proponente, in qualità di esercente l'attività di cava pianificata nei Poli Estrattivi n. 18, n. 19 e n. 20 in Comune di Casalgrande, nonché sottoscrittore del Piano di Coordinamento Attuativo dei citati Poli, chiede di riesaminare la nuova proposta progettuale di cui al Progetto di aggiornamento, consistente nell'inserimento di un ampio limite B di progetto in sinistra idraulica del fiume Secchia e l'ampliamento della fascia di esondabilità B fino a tale limite, ricomprendendo comparti estrattivi previsti negli strumenti di PIAE 2002 e PAE 2011 vigenti (in Comune di Casalgrande), e di confermare le delimitazioni del più aggiornato PTCP avente valore ed effetto di PAI approvato dalla Provincia di Reggio Emilia con Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 21/09/2018.

Osserva, a supporto di quanto sopra, che l'attuale morfologia dei siti si presenta a quote più elevate rispetto ai profili di piena bicentennali, anche in virtù della massiccia attività di ritombamento effettuata; buona parte dei siti direttamente prossimi all'alveo fluviale risultano già ampiamente ritombati, o comunque non esondabili in ragione della loro natura di ex discarica/area di bonifica; alcune aree risultano destinate, sia dalla pianificazione estrattiva che dal PTCP, a futuri bacini ad uso irriguo, per i quali sono già stati avviati preliminari studi di fattibilità. Fa presente che pianificare l'allargamento della fascia B all'interno delle aree impiantistiche introdurrà vincoli all'esercizio ed alla diversificazione dell'attività produttiva (compresa quella di recupero di rifiuti) senza tuttavia raggiungere un beneficio in termini di laminazione delle portate, considerata la morfologia e le quote del piano campagna delle suddette aree. Considerata, infatti, la morfologia dei luoghi e la destinazione d'uso delle aree di ex cava, compresa la presenza di svariati siti di ex discarica e zone di bonifica, dall'allagamento delle citate superfici non si otterrebbero significativi benefici in termini di laminazione delle portate se rapportati all'entità degli interventi strutturali necessari. Contrariamente, le implicazioni derivanti dai vincoli di fascia esondabile comporterebbero limiti all'attività imprenditoriale. L'osservante, infine, precisa che, stando alle morfologie di ripristino previste da PAE ed alla loro dislocazione all'interno del comparto estrattivo, considerato altresì l'avanzato grado di ripristino nei siti estrattivi pregressi, solo a seguito di una variante di PIAE che consenta sistemazioni a piano maggiormente ribassato negli ambiti a destinazione agricola, si potrebbero recuperare volumetrie di invaso utili. La fascia B di cui al Progetto di aggiornamento si estende, pertanto, ben oltre il limite morfologico di contenimento delle quote di piena.

Ulteriore osservazione di tipo cartografico è relativa al fatto che la nuova fascia C del Progetto di aggiornamento al PAI dovrebbe corrispondere alla delimitazione cautelativamente più ampia fra l'area allagabile dello scenario di PROT.RA L-P1 e la fascia C di

PTCP/PAI vigente che, nel caso specifico del PAI/PTCP della Provincia di Reggio Emilia, risultano coincidenti. Il Progetto di aggiornamento al PAI ricomprende, invece, in fascia C aree più ampie ricalcando delimitazioni ormai superate sia dal PROT.RA 2016 che dal PTCP-PAI.

Espressione regionale

In relazione all'assetto di progetto e agli indispensabili obiettivi di riqualificazione morfologica, ricalibratura d'alveo e riconnessione di aree golenali funzionali alla riduzione del rischio idraulico e all'aumento della naturalità del corso d'acqua, nonché di miglioramento della capacità di laminazione naturale, proposti nel Progetto di aggiornamento, anche nei tratti di monte non arginati dei corsi d'acqua in esame e in particolare nel tratto oggetto di osservazione, si ritiene fondamentale, al fine di darne concreta attuazione, che l'Autorità di bacino effettui un'analisi più approfondita dei limiti della fascia B di progetto indicati, prevedendone nel caso una ridefinizione, anche in relazione all'assetto proprietario delle aree interessate, con particolare riferimento a quelle appartenenti al demanio idrico, alla presenza di campi pozzi, abitazioni, attività di cava e produttive e zone di discarica, nonché alla previsione di bacini ad uso irriguo e di nuove infrastrutture viarie approvate e in fase di progettazione, quali la tangenziale di Rubiera e la bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo.

Si ritiene infatti che per tali tratti il limite di progetto tra la fascia B e la fascia C possa costituire un riferimento per la realizzazione degli obiettivi fissati, alla stregua di una fascia di mobilità limite del corso d'acqua, tracciando così un'area di divagazione libera del fiume stesso ove progettare e realizzare un effettivo riassetto morfologico che consenta il raggiungimento degli obiettivi fissati. A tal proposito, per rendere anche economicamente sostenibili gli interventi, risulta auspicabile che non siano inserite entro suddetto limite aree già destinate ad insediamenti produttivi o residenziali o ad infrastrutture viarie non direttamente compatibili con il riassetto morfologico previsto.

Le perimetrazioni delle fasce fluviali di cui al PTCP avente valore ed effetto di PAI possono essere utilizzate dall'Autorità di bacino quali strumenti di confronto e di verifica, non necessariamente dovendo la stessa assumerle, qualora ritenga che l'assetto di progetto del corso d'acqua debba contemperare nuovi e diversi limiti.

Dall'approfondimento del limite B di progetto secondo i criteri sopra forniti e dalla sua eventuale ridefinizione potranno conseguentemente derivare modifiche ai limiti delle fasce B e C, verificandone l'andamento e la coerenza rispetto alle delimitazioni di cui al PROT.RA vigente e al PTCP avente valore ed effetto di PAI.

Osservazione parzialmente accolta

Osservazione n. 6

Proponente: C.E.A.G. Calcestruzzi e Affini Srl Guidetti, a firma del Rappresentante Legale, inviata con nota n. rif. G19_156GA_OSS.01°_PAI del 2/11/2021 alla Regione Emilia-Romagna, registrata al prot. regionale con n. 1011186 del 3/11/2021

Oggetto: Attività dell'ambito estrattivo SE00F Contea-Guidetti sito in Comune di Rubiera

Sintesi

Il proponente osserva che parte delle aree delimitate nel Progetto di aggiornamento con limite B di progetto in sinistra idraulica del fiume Secchia, in località Contea, Comune di Rubiera, destinate, secondo quanto indicato nel Progetto di aggiornamento, ad "interventi di riconnessione all'alveo di piena delle aree golenali e riqualificazione morfologica dell'alveo inciso", sono occupate dal Frantoio CEAG-ex Guidetti e dall'annessa cava Contea, nonché dall'impianto di produzione di calcestruzzi, uffici e magazzini aziendali, ricadono in proprietà privata e in aree demaniali regolarmente concesse e sono zonizzate nel PAE del Comune di Rubiera ed autorizzate all'esercizio di dette attività. Precisa, inoltre, che tra la sponda fluviale e il frantoio CEAG si trova una linea ferroviaria in rilevato. Le attività ricadono tra il limite della fascia A e il limite della fascia C e internamente al limite B di progetto, coincidente con il perimetro della fascia B.

Espressione regionale

L'osservazione è esaminata in stretta correlazione all'osservazione n. 7, presentata dal Comune di Rubiera, punto 3). L'Autorità di bacino è invitata, pertanto, a riesaminare le delimitazioni delle fasce proposte e del limite B di progetto, in relazione, in particolare al tracciato delle infrastrutture viarie e di trasporto presenti e previste.

Osservazione accolta.

Osservazione n. 7

Proponente: Comune di Rubiera, a firma del Responsabile del 4° Settore - Territorio e attività economiche, inviata con nota del 3/11/2021 Prot. n. 14925 / 06-10 alla Regione Emilia-Romagna, registrata al prot. regionale con n. 1012711 del 03/11/2021

Oggetto: richiesta di analisi delle norme a cui sono soggette le aree del quadrante sud ovest del centro abitato di Rubiera,

interessate da interventi di rigenerazione urbana e proposte di modifica al limite B di progetto relative al torrente Tresinaro e al fiume Secchia per alcune aree che ospitano insediamenti abitativi, agricoli e industriali (Podere Carnevali, Frantoio CEAG, Antica Ceramica Rubiera) e

Sintesi

Il Comune evidenzia che il Progetto di aggiornamento modifica i perimetri delle aree soggette ad inondazione, ampliandole notevolmente.

- 1) Sottolinea, in particolare, che il quadrante sud ovest del centro abitato di Rubiera, zona densamente costruita in cui sono presenti quartieri residenziali, servizi pubblici e stabilimenti produttivi, di impianto non recente, necessita di interventi di rinnovo e rigenerazione urbana così come definiti dalla LR 24/2017 che la stessa Regione Emilia-Romagna promuove da anni, per limitare il consumo di suolo e diminuire, di conseguenza, anche il rischio idraulico. Pertanto, auspica che la disciplina delle aree inondabili in attesa degli interventi di mitigazione (campitura rigata rossa), non inibisca gli interventi di rigenerazione urbana previsti (punto 1).
- 2) Il Comune presenta, inoltre, proposte di modifica del limite B di progetto di cui al Progetto di aggiornamento al PAI per le seguenti aree:
 - a) Il podere Carnevali, interessato dalla zona di ampliamento nord della cassa di espansione del Secchia (vedi immagine di cui all'allegato 1 dell'osservazione), che comprende cinque fabbricati rurali in cui abitano attualmente 4 nuclei familiari. Il Comune chiede di valutare soluzioni alternative all'allagamento dell'area, che comporterebbe per queste famiglie la perdita della casa;
 - b) Il frantoio CEAG in località Contea, in sinistra idrografica del fiume Secchia: risulta separato dall'alveo fluviale dal rilevato ferroviario, che sarà affiancato dal rilevato della Tangenziale sud di Rubiera (variante alla SS 9 via Emilia), opera collegata al prolungamento dell'autostrada del Brennero, la cui progettazione è in fase esecutiva. Il Comune chiede pertanto di far coincidere il limite della fascia B di progetto con il suddetto rilevato (vedi immagine allegato 2);
 - c) Lo stabilimento della ditta "Antica Ceramica Rubiera srl" e altri stabilimenti limitrofi, ubicati nell'estremità sud del territorio di Rubiera, sono lambiti dal limite della fascia B di progetto; il Comune chiede, pertanto, che in fase esecutiva i manufatti di contenimento delle casse di laminazione ivi previste mantengano una distanza adeguata dagli stabilimenti, tale da permettere i "fisiologici" interventi di manutenzione,

ammodernamento e di ampliamento degli stabilimenti produttivi e propone una modifica al perimetro del limite B di progetto.

Espressione regionale

1) Per quanto riguarda il primo punto, si precisa che le aree individuate nel Progetto di aggiornamento con campitura rigata diagonale, rappresentate a tergo del limite B di progetto e definite nella legenda come "Aree inondabili per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto", rientrano nel campo di applicazione dell'art. 31 (Fascia C), c. 5 delle Norme che dispone: "Nei territori della fascia C, delimitati con segno grafico indicato come limite di progetto tra la fascia B e la fascia C, ...i Comuni competenti, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici, ..., ed anche sulla base degli indirizzi emanati dalle Regioni..., sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse ad applicare anche parzialmente, fino alla avvenuta realizzazione delle opere, gli articoli delle presenti norme relative alla Fascia B". L'individuazione in cartografia dell'area tratteggiata si configura, pertanto, come elemento conoscitivo integrativo e di supporto ai Comuni, facendo sì che il campo di applicazione dell'art. 31 c. 5 sia esclusivamente l'area stessa e non tutta la fascia C che si trova a tergo della B di progetto. La valutazione delle condizioni di rischio in capo ai Comuni e la conseguente verifica dell'ammissibilità delle trasformazioni urbanistiche può, inoltre, avvalersi, quando disponibili (come nel caso del torrente Tresinaro), dei dati relativi alle caratteristiche idrauliche delle aree potenzialmente allagabili (tiranti e velocità), al fine di orientare le proprie scelte e individuare le soluzioni più appropriate di riduzione della vulnerabilità dei beni esposti, stante la disponibilità dei Servizi regionali competenti di fornire supporto tecnico nei casi più complessi.

Nel caso del torrente Tresinaro, si specifica che, come spiegato a pagina 27 della Relazione del Progetto di aggiornamento al PAI, esistono due tipologie di B di progetto: *"una ad indicare la necessità di interventi locali per il contenimento della piena a protezione dei centri abitati e degli insediamenti rappresentata con l'area allagabile a tergo del limite B di progetto e l'altra ad indicare i limiti esterni delle aree dove dovranno essere progettati gli interventi di potenziamento della laminazione funzionali a conseguire gli obiettivi dell'assetto di progetto"*. La tabella 7 di pagina 28 definisce, sezione per sezione, a quali delle due tipologie fa riferimento quella specifica B di progetto. Ad integrazione di quanto sopra si sottolinea che nel PAI, a differenza di quanto avviene nel PTCP di Reggio Emilia, nei tratti fluviali dove sono localizzate opere idrauliche programmate per la difesa del territorio, il limite della fascia B diventa limite

B di progetto quindi questi due limiti non sono mai rappresentati contemporaneamente (si veda l'Allegato 3 al Titolo II delle Norme di attuazione del PAI - Metodo di delimitazione delle fasce fluviali).

Osservazione diversamente risolta

2) Per quanto riguarda i seguenti punti specifici dell'osservazione, si precisa che:

a) Esaminata in dettaglio la richiesta, si sottolinea che il limite B di progetto indicato nel Progetto di aggiornamento dovrà essere verificato e meglio dettagliato dal soggetto attuatore dell'intervento di ampliamento della cassa di espansione alla piena duecentennale nelle fasi successive di progettazione dello stesso, che dovranno inoltre esaminare e valutare la possibile risoluzione dell'interferenza con gli elementi antropici presenti. Nel caso, infatti, le aree specifiche oggetto dell'osservazione vengano ritenute funzionali all'obiettivo prioritario di gestione delle piene, anche alla luce della conformazione topografica dell'area, verranno individuate le opportune soluzioni tecniche sia di breve che di lungo periodo da mettere in atto, tra le quali, ad esempio, in relazione all'uso delle aree, interventi di compartimentazione per riservarne l'allagabilità a determinate tipologie di eventi, di difesa locale e di riduzione della vulnerabilità e/o procedure per la delocalizzazione dei beni esposti, da attuarsi anche per step temporali successivi, graduati e tra loro correlati.

Osservazione non accolta

b) La presenza, in sinistra idraulica del fiume Secchia, nel tratto indicato nell'osservazione di due infrastrutture viarie strategiche, l'una esistente (tracciato ferroviario), l'altro in fase di avanzata progettazione (tangenziale di Rubiera - I lotto) rende opportuno un riesame da parte dell'Autorità di bacino della delimitazione delle fasce di cui al Progetto di aggiornamento, in particolare con riferimento al limite B di progetto, rinvenendosi la necessità di modificare la perimetrazione, al fine di non ricomprendervi il sedime della strada di prossima approvazione. In particolare, si sottolinea che per il primo lotto della tangenziale di Rubiera, opera connessa alla bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo, è in corso il procedimento di localizzazione urbanistica ai sensi dell'art. 3 del DPR 383/1994 (Intesa Stato-Regione) che si concluderà a breve.; nello specifico, attualmente i termini sono sospesi in attesa dell'invio da parte del proponente (AutoCS S.p.A. società concessionaria della bretella autostradale) delle integrazioni richieste dalla Regione, fra le quali, in aderenza alla richiesta del Servizio Sicurezza

territoriale e Protezione civile di Reggio Emilia, un approfondimento sull'interrelazione del tracciato dell'opera con il Progetto di aggiornamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume PO (Secchia - Tresinaro). Si auspica, pertanto, un coordinamento in tal senso.

Osservazione accolta

- c) Si ritiene che modifiche di dettaglio, quali quelle proposte dal Comune, al limite B di progetto possano essere verificate ed esaminate in fase di progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico in capo al soggetto attuatore, alla luce del quadro complessivo dei volumi potenzialmente disponibili per la laminazione.

Osservazione diversamente risolta

Osservazione n. 8

Proponente: ACR Antica Ceramica Rubiera S.r.l., a firma del Presidente, inviata alla Regione Emilia-Romagna e all'Autorità di bacino del fiume Po, data di arrivo PEC 4/11/2021, registrata con PG. 1016753 del 04/11/2021

Oggetto: conferma della realizzabilità dell'ampliamento previsto dell'attuale stabilimento di produzione

Sintesi

La società Antica Ceramica Rubiera s.r.l. è proprietaria del complesso immobiliare destinato alla produzione di piastrelle ceramiche, sito a Rubiera in Via per Salvaterra 18, tra la destra idrografica del torrente Tresinaro e la sinistra idrografica del fiume Secchia e ricadente in "Area inondabile per la piena di riferimento in assenza dell'intervento di realizzazione del limite B di progetto". L'azienda prevede un importante investimento finalizzato all'ampliamento dello stabilimento per una superficie di circa 7.500 mq da destinarsi al nuovo impianto produzione di piastrelle di spessore 30 mm in ceramica, che verrà ubicato in una porzione dell'area cortiliva asfaltata attualmente utilizzata come stoccaggio del prodotto finito. Chiede, pertanto, di avere conferma della concreta possibilità di realizzare l'ampliamento previsto in deroga alla perimetrazione di cui al Progetto di aggiornamento al PAI.

La società si impegna, a tal fine, ad adottare tutte le misure/opere necessarie ad evitare allagamenti dello stabilimento, dovuti ad eventi atmosferici avversi, con l'esecuzione di argini di contenimento sul perimetro del comparto e se necessario, eventuali barriere di protezione in cemento armato; si impegna, inoltre, a

migliorare/incrementare l'attuale bacino di laminazione per ottenere l'invarianza idraulica di tutte le acque meteoriche del comparto che defluiscono nel fiume Tresinaro.

Espressione regionale

Si rimanda a quanto precisato nella risposta all'osservazione n. 7, punto 1).

Osservazione accolta

Osservazione n. 9

Proponente: Comune di Casalgrande, a firma del Sindaco, inviata in data 19/01/2022, alla Regione Emilia-Romagna, registrata con PG. 0045328 del 19/01/2022

Oggetto: osservazione sull'applicazione delle NTA di PAI su specifica area del Tresinaro

Sintesi

L'osservazione del Comune è articolata in tre punti, tra loro collegati:

1. il Comune chiede la possibilità di introdurre nelle Norme del PAI, all'art. 39 c. 4, lett. a) alcune disposizioni volte alla possibilità di edificare anche nuovi manufatti edilizi per usi produttivi nell'ambito delle procedure di approvazione dei progetti di cui all'art. 53 della LR n. 24/2017 (prima parte dell'osservazione);
2. nello specifico il Comune fa riferimento ad un'area posta in via Mulino San Donnino, adiacente ad un'area artigianale preesistente, già ricompresa nel perimetro del territorio urbanizzato di cui al PSC, per la quale propone una modifica al limite B di progetto di cui al Progetto di aggiornamento in esame, mediante apposita cartografia (secondo punto);
3. il Comune chiede, inoltre, di poter disporre dei dati inerenti tiranti e velocità calcolati con riferimento agli scenari di allagabilità del torrente Tresinaro (terzo punto).

Espressione regionale

1. L'osservazione non è pertinente in quanto il Progetto di aggiornamento in esame non è di tipo normativo, ma riguarda l'aggiornamento del quadro delle fasce fluviali delle aste del fiume Secchia e del torrente Tresinaro. Le norme di attuazione del PAI, infatti, si applicano a tutto l'insieme dei corsi d'acqua del bacino del fiume Po e una loro eventuale modifica impatterebbe su tutte le Regioni, Province e Comuni ricompresi nel bacino, necessitando di un percorso di adozione,

pubblicazione e approvazione diverso, molto più ampio e complesso. Di quanto richiesto si potrà tenere conto nell'ambito di un prossimo percorso di aggiornamento e di adeguamento delle norme del PAI.

Osservazione non pertinente

2. Con riferimento all'area oggetto di richiesta si precisa che eventuali modifiche al limite B di progetto possano essere verificate ed esaminate in fase di progettazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico in capo all'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la protezione civile, soggetto attuatore degli stessi, alla luce del quadro complessivo dei volumi potenzialmente disponibili per la laminazione.

Osservazione non accolta.

3. I dati relativi ai tiranti nell'Area a Rischio Potenziale Significativo di Alluvioni (APSFR) del torrente Tresinaro sono stati elaborati nell'ambito della "Convenzione per l'esecuzione di attività di studio finalizzate all'aggiornamento del quadro conoscitivo relativo alle condizioni di pericolosità e rischio idraulico lungo il torrente Tresinaro", il cui schema è stato adottato con DGR n. 747/2017 ed è stata sottoscritta il 12/6/2017 tra la Regione Emilia-Romagna e l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e conseguente Studio (AdbPo, 2019). La Regione provvederà pertanto a fornire al Comune i layer vettoriali e le tavole in formato pdf, in coordinamento con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Osservazione accolta.